

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UN'ISOLA IN FESTA: UN PATRIMONIO DA SVELARE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco sedi di servizio civile che operano nell'area geografica compresa tra i seguenti comuni:

1. **Oristano**
2. **Elmas (CA)**
3. **Pula (CA)**
4. **Uta (CA)**
5. **Selargius (CA)**
6. **Santadi (CI)**
7. **Tuili (VS)**

E il comune di:

8. **Ossi (SS)**

SEDE CAPOFILIA DEL PROGETTO: Unpli Regionale sede Pro Loco Oristano

Introduzione

Con il presente progetto si intende approfondire la storia del popolo sardo in maniera poco ortodossa: Le manifestazioni e le feste attraverso lo studio degli strumenti musicali e dei canti popolari da essi accompagnati e l'approfondimento sul significato della gestualità del ballo popolare.

La necessità di focalizzarsi su tale argomento nasce dall'analisi di tutta una serie di dati, una parte forniti dalle schede di rilevazioni compilate dalle pro loco afferenti al progetto ed una parte letta attraverso l'osservazione attenta di un popolo, che nell'esercizio di cittadinanza attiva ma anche in quello di studio e valorizzazione sta palesemente trascurando quell'aspetto della cultura locale quasi intangibile, avendo come conseguenza il serio rischio di "dimenticanza" di origini che se non catalogate e valorizzate si perderanno definitivamente lasciando le prossime generazioni orfane di identità.

E' questo un lavoro che solo le pro loco, nel loro incessante lavoro di recupero e salvaguardia del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, possono svolgere, proprio perché riconosciute sentinelle delle risorse di quel patrimonio culturale a rischio, con o senza metafora, di *sgretolamento* ed annullamento con l'incedere impietoso del tempo.

L'analisi del contesto che segue dimostrerà quanto sia urgente ed indispensabile intervenire sull'argomento protagonista del progetto, un esempio per tutti è rappresentato proprio dal **ballo sardo** sulle cui origini già oggi non si sa molto. Si ritiene che possa derivare dalle cerimonie sacre preistoriche celebrate per propiziarsi una caccia abbondante o un buon raccolto, e che rappresentasse non solo un divertimento, ma anche l'espressione di una collettività. Tale teoria sarebbe confermata non solo dall'uso delle *launeddas* per accompagnare le danze, ma anche dal loro legame col fuoco: ancora oggi, infatti, alla vigilia di alcune feste paesane si preparano i fuochi, intorno ai quali si danza. Inoltre la figura fondamentale eseguita dai ballerini è il cerchio in cui tutte le coppie si tengono per mano ("*a manu tenta*"), e dal punto di vista ritmico e melodico vi è uno stretto legame tra chi esegue la musica e chi la balla, cosa che confermerebbe l'importanza dell'unione comunitaria durante i momenti più significativi di aggregazione sociale. Non è chiaro se all'inizio fosse la voce dell'uomo oppure l'accompagnamento strumentale a guidare il ballo. È invece certo che l'accompagnamento a più voci (*Canto a tenore*) sia di uso più recente.

Il ballo sardo richiede un'alta specializzazione tecnica di suonatori e ballerini, insieme queste figure danno luogo a danze **mono-strutturate** (di origine antichissima, prevedono un andamento ritmico e

movimento omogeneo. Sono eseguite in genere sulle *launeddas*, sul canto *monodico* o sul *canto polifonico* dei *tenores* senza cambio di tonalità) e danze **bi-strutturate** (formate da una parte lenta (*sa seria* o *su passu*) e da una più vivace e su toni melodici più alti (*sa lestra* o *brincada*) in cui i ballerini elevano i passi immettendo salti, battute di piedi e aumentando il *drinnire*).

Ma i balli completano il loro messaggio, oltre che con il canto, anche attraverso il ricorso a strumenti musicali particolari di cui ancora oggi si custodiscono esemplari presso il **Polo Museale di Villa Asquer** a Tuili, luogo ad oggi lasciato alla cura di un'associazione privata che ne cura lo stato ma che stenta a farne conoscere le risorse in esso conservate. Qui ci sono esemplari unici e ben conservati di strumenti quali fiato: Fra i più noti: *su pipiolu*, *sas benas* e le famosissime *launeddas*, ma anche quelli a corda come la *serraggia*, che ha per cassa la vescica rigonfia ed essiccata del maiale. E poi tanti esemplari di *tamburi* e in tante e diverse versioni, con membrane di pelle di cane, d'asino, di capra e di gatto. Uno di questi è *su trimpanu*, dal suono ruvido e stridente. Veniva usato anticamente anche dai banditi per disarcionare i carabinieri a cavallo. Tra gli *idiofoni*, gli strumenti costruiti con materiali capaci di produrre suoni: da evidenziare quelli utilizzati ancora in alcuni paesi dell'Isola durante la Settimana Santa. *Sas matraccas*, *sas taulittas* o *sas rana e' cannas* che sostituivano, con il loro suono secco e il loro strepito, il suono delle campane.

Di seguito qualche esempio di strumento musicale tradizionale sardo.

LAUNEDDAS (qui di seguito in mano ad un pastore sardo)

BENAS Strumento dai natali antichissimi, e' originario dell'antico Egitto, da dove si e' diffuso nell'Africa del nord, nel bacino del Mediterraneo ed in Europa. Classificato come clarinetto popolare è uno strumento dal suono affascinante, associato al mondo pastorale, e sopravvive, oltre che in Sardegna (*sas benas*) anche in paesi come Egitto, Marocco, Tunisia, Grecia. Disponibile in tutte le tonalità, anche intercambiabili, 6-7-8 fori per la melodia, fusto in canna di fiume con campana finale in zucca, semi o corno.

PRATTU O AFFUENTE - *S'affuente* è un piatto di ottone lavorato a sbalzo, custodito ancora oggi in diverse chiese dove veniva usato per la raccolta delle offerte o durante alcuni riti, in particolare quelli della Settimana Santa (in occasione *de s'iscravamentu* vi si ponevano i chiodi e gli attrezzi utilizzati per la deposizione del Cristo dalla croce). Tradizionalmente lo si utilizzava come strumento chiedendolo in prestito al sacerdote, nei casi in cui non era possibile permettersi per motivi economici un suonatore. Il piatto si suona, tenendolo in posizione verticale, percuotendo e raschiando il fondo con una grossa chiave di ferro.

TRIANGULU (Triangolo)

Lo strumento prende il nome dalla sua forma: è, infatti, costituita da una verga di ferro forgiata a triangolo che, tenuta sospesa con una mano mediante una cordicella, viene percossa con una bacchetta dello stesso materiale.

TRUNFA (scacciapensieri)

Sa trunfa è costituita da una sottile lamina di acciaio fissata al centro di un telaio, anch'esso di metallo. Il telaio, di forma tondeggiate, si allunga creando due estremità parallele all'ancia che servono a trattenere lo strumento tra i denti in modo da poter far vibrare la lamina con un dito.

TUMBARINEDDU

Su tumbarineddu è uno dei più piccoli tamburi esistenti al mondo. E' costituito da un segmento di canna, della lunghezza di 10-15 centimetri, chiusa ad una delle estremità con una membrana di intestino essiccato di bue. La membrana, tesa e legata alla canna con dello spago impeciato, viene percossa con i polpastrelli delle dita. Chiudendo e aprendo, davanti all'estremità aperta del corpo, la mano che regge lo strumento può essere leggermente modulato il suono.

TUMBARINOS DI GAVOI

tamburi a percussione vengono genericamente chiamati “tumbarinos” e si distinguono in almeno tre tipologie: “**su tumbarinu**” propriamente detto, “**su tumbarinu cun criccos**” (con i cerchi), “**su tumbarinu 'e gardone**” (con la cassa di sughero di prima raccolta). Tali strumenti, sorretti da un cordino che passa intorno al collo, vengono percossi con due mazzuoli di legno (sos mazzuccos). Sia nella versione semplice sia in quella cun criccos, il tumbarinu è costituito da un cilindro di legno (faggio o ramino) di spessore sottile (un tempo venivano utilizzati vecchi setacci per la farina), alto circa 20 centimetri e con un diametro di circa 35-40. Sui bordi del cilindro vengono tese due pelli di capra (ma si adoperano anche pelli di cane, gatto, asino o pecora) tagliate in forma circolare con il lembo ripiegato e cucito intorno ad un cerchio di fil di ferro o, anticamente, intorno ad un fuscello di legno. I tiranti passano direttamente nella pelle forata e presentano un'allacciatura reticolare.

SONETTU A MATRIPERLAS (organetto diatonico)

Lo strumento indica nel suo nome sardo i caratteristici tasti, o bottoni, un tempo di madreperla (*matriperlas*). L'organetto, inventato e ancora oggi costruito fuori dalla Sardegna, arrivò nell'isola nella seconda metà del 1800 la sua diffusione fu tale da sostituirsi, quasi completamente, a diversi strumenti autoctoni (*launeddas*, *benas*, ecc.)

Il territorio

Il territorio oggetto del nostro studio riguarda l'area che comprende una piccola parte della provincia di Cagliari (Elmas, Pula, Uta, Selargius), un solo centro in provincia regionale di Carbonia Iglesias (Santadi), una di quella del Medio Campidano (Tuili), una del sassarese (Ossi) e Oristano stessa.

La popolazione

La popolazione dei comuni presi in considerazione è piuttosto differenziata rispetto ai dati percentuali nazionali. Interessante l'approfondimento sulla presenza nei singoli centri sardi di cittadini stranieri che non supera il 2% sul totale della popolazione ma soprattutto degli anziani il cui indice di vecchiaia risulta molto alto

Profilo socio-economico del territorio

Il territorio interessato dal presente progetto presenta una soddisfacente copertura del fabbisogno minimo di servizi/opportunità, utili per una discreta qualità della vita, assolti da quasi tutti i comuni

tranne quello relativo all'informazione turistica assicurato in ogni centro dalle Pro Loco. In tutti i paesi che partecipano al progetto sono presenti le scuole dell'Infanzia primaria e secondaria di primo grado, mentre le Scuole Superiori sono presenti esclusivamente ad Oristano. Manca l'Università per la quale gli studenti devono recarsi a Cagliari o a Sassari. Carenti anche le strutture sportive e la rete di trasporti, quasi esclusivamente su gomme, se si esclude Oristano che può contare anche sulla ferrovia. Presenti in tutti i comuni, oltre alla Pro loco, le Associazioni Focloriche, sportive e di interesse sociale, scarse sono le associazioni di altro tipo.

Fonte : Informazioni assunte dai volontari s.c. presso gli Uffici Comunali e le Scuole – anno 2016

L'economia

Il quadro economico complessivo dell'area geografica di riferimento è ben sintetizzato dal grafico che segue. La provincia di Cagliari si distingue dalle altre per la varietà di attività. Infatti nella zona di Pula e in tutta la zona costiera è prevalente l'attività turistica mentre nelle zone interne è prevalente l'attività agricola, caratterizzata soprattutto dalla coltivazione del grano e dall'allevamento ovino.

Agl'inizi degli anni Sessanta si registrano i primi consistenti insediamenti industriali, soprattutto con la presenza dell'industria petrolifera di Sarroch, dovuta alla facilità di approdo delle petroliere. Il sistema industriale (tessile) di Villacidro ha un grande sviluppo dovuto principalmente al Piano di Rinascita della Regione Sardegna, ma destinato ad un immediato regresso a causa degli alti costi dovuti al trasporto. La stessa industria legata all'agricoltura (zuccherificio di Villasor e conserviera di Serramanna) hanno avuto, purtroppo vita molto breve, sempre a causa degli alti costi di trasporto e di manodopera.

Fonti : Osservatorio Economico della Provincia, Comuni, Enti Turistici, Ente Regione – anno 2016

Nel settore turismo, cresciuto in tempi recenti, soprattutto dal punto di vista qualitativo si contano 1.283 esercizi, tra alberghi e ristoranti.

Il settore agroalimentare, considerato il grado di penetrazione, merita un approfondimento specifico nel quale le principali produzioni si identificano come di seguito:

- **Il grano:** coltivato soprattutto in Marmilla, che anticamente era considerata il granaio di Roma. Viene coltivato per un'estensione di 49.043 Ettari, e se ne ottiene una discreta produzione;
- **Il carciofo:** coltivato principalmente nel territorio di Samassi (2.500 ha) e Serramanna, trova sbocco sia nel mercato nazionale che in quello estero;
- **Il vino:** Oggi la produzione di vino è nettamente diminuita su tutto il territorio provinciale, ma la qualità è indubbiamente migliorata. I vigneti hanno un'estensione di 8.827 ettari, di cui 235 per uva da tavola (con una produzione di 56.228 q.li), 7.134 per produzione di altri vini e 1.458 per produzione di vini DOC e DOCG. (con una produzione complessiva di 575.264 q.li)
- **L'olio:** coltivato su tutto il territorio provinciale si ha un'ottima qualità ma è scarsamente commercializzato, ha un'estensione di Ha. 10.707,90 ed una produzione di 169.563 q.li;
- **I prodotti ortofrutticoli:** Coltivati soprattutto nella zona di San Sperate, Assemmini e nel Sarrabus, si ha una notevole produzione di arance (ha. 2.475,99), pesche /Ha. 797,27). Discreta anche la produzione di mandorle per un'estensione di Ha, 1.374,75. E' necessario precisare che tutte queste coltivazioni vengono effettuate in consociazione con altre colture secondarie. Le produzioni sono di 457.102 q-li di arance. 106.867 q.li di mandarini, 180.738 q.li di pesche, e 12.405 q-li di mandorle..
- **I prodotti lattiero-caseari:** questa lavorazione è diffusa nell'intera provincia anche se il maggior numero di laboratori, quasi tutti di piccole dimensioni, si registra nelle aree legate all'allevamento zootecnico. Particolarmente apprezzato il pecorino sardo.

- **I salumi:** La produzione di insaccati è disseminata qua e là sul territorio provinciale (in particolare a Villacidro e nel Monte Linas).

Il comparto artigiano oggi conta n. 14.363 imprese solo a Cagliari sapendo che il 54% di esse opera nel settore dell'edilizia e nei comparti manifatturieri che le fanno da contorno; circa il 17% delle imprese artigiane appartiene al settore dei servizi; poco più di un migliaio di aziende si occupano di autoriparazione (meccanici, elettrauti, gommisti, ecc.). Nutrito è il numero di botteghe artigiane nel comparto alimentare: circa 1571 aziende agricole si occupano anche della lavorazione dei prodotti tipici.

Cittadinanza attiva

Il territorio di riferimento si presenta piuttosto attivo dal punto di vista della partecipazione alla vita sociale, religiosa e sportiva, un po' meno rispetto a settori di interesse più specifico: i giovani ancora non sono organizzati al meglio, così come l'attività politica, seppur presente, non coinvolge tutti i centri oggetto del nostro interesse; una particolare nota riguarda le associazioni di categoria che con la loro minima presenza (14,3%), ci aiutano a capire quanto gli operatori economici siano poco attenti al loro futuro all'interno dello sviluppo del territorio in cui operano.

Risorse culturali materiali ed immateriali

Attraverso la Scheda informativa che hanno compilato le pro loco è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse culturali materiali ed immateriali esistenti nella regione, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione per quelle materiali e il grado di conoscenza e di penetrazione nella conoscenza popolare per quelle immateriali.

Il progetto che viene qui presentato si occuperà delle risorse materiali rappresentate dagli strumenti musicali tipici e unici dell'isola di Sardegna ma anche di quelle immateriali concentrate sui canti popolari e i balli che si distinguono sia per il linguaggio utilizzato e sia per la gestualità che viene rappresentata.

Il seguente grafico rappresenta l'esistenza di testimonianze in ogni comune afferente al progetto del tipo di risorsa culturale citata, laddove per

gli strumenti musicali: si leggerà il numero di siti pubblici o privati dedicati alla loro conservazione e valorizzazione e andranno sotto la voce: **Beni culturali materiali**

per i canti e i balli saranno presi in considerazione il numero dei gruppi folklorici o cori che tengono in vita la memoria storica di cui quelle risorse immateriali sono portatrici; andranno sotto la voce: **Beni culturali immateriali**.

Manifestazioni ed eventi

Le Associazioni Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare. Ricercare, custodire e valorizzare queste memorie promuovendo iniziative di diversa natura alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco.

La maggior parte di tali manifestazioni si svolgono in estate, hanno un carattere soprattutto nazionale, con un'affluenza media annuale che si aggira intorno ai 200.000 visitatori appassionati di cultura popolare.

Particolare significato assumono all'interno dell'analisi territoriale le manifestazioni rievocative di

eventi particolarmente significativi per i centri nei quali operano le pro loco sedi di progetto, il cui numero non sembrerebbe essere particolarmente significativo nello scenario completo delle manifestazioni celebrate nei singoli centri. Come si potrà notare, infatti, le manifestazioni folkloriche non superano il 13% del totale e quelle naturalistiche, vicine alle tradizioni territoriali, come quella di Pula, “la Passilada”, una passeggiata notturna verso la montagna che rievoca lo spostamento notturno del bestiame, si avvicina ad antiche pratiche legate alle tradizioni contadine locali.

La disamina del territorio dal punto di vista demografico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, **l’analisi Swot** ha sintetizzato i problemi più importanti nei comuni coinvolti dal progetto, problemi che afferiscono soprattutto all’area di interesse del presente progetto.

Intervenire su tutte le debolezze individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per un progetto di servizio civile) è umanamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità sulle quali le pro loco grazie all’energia e alle idee dei giovani in servizio civile, potranno lavorare.

Abbiamo rilevato la scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale, e l’isolamento degli anziani nell’organizzazione delle comunità prese in esame, nonostante questi rappresentino la maggioranza della popolazione: gli anziani sono vissuti essenzialmente come destinatari di assistenza pubblica e non più come risorsa culturale del luogo. A ciò si aggiunge la scarsa consapevolezza dei residenti delle risorse culturali esistenti, ivi comprese quelle legate alle tradizioni mentre esempi di folklore sono tutt’oggi viventi grazie a minoranze legate a tradizioni familiari e che rischiano di rimanere sempre più isolate nel quadro complessivo territoriale. In quest’ottica si muoverà il progetto nella misura in cui le pro loco sedi di progetto saranno in prima linea attraverso un catalogazione digitale dei beni culturali materiali ed immateriali come possono essere gli strumenti musicali e i balli e canti popolari, perché la conoscenza delle risorse culturali materiali ed immateriali presenti sul territorio abbia una disseminazione capillare e perché di tale conoscenza possano godere il maggior numero di persone, residenti e non.

Le considerazioni appena espresse e lo studio dei punti di debolezza che attanagliano il territorio coinvolto fanno rilevare due elementi specifici che nell’epoca dell’informatizzazione diventa quasi incomprensibili, tali elementi daranno la misura della positività dell’azione progettuale.

Ci si riferisce a:

- **Difficoltà nell’attingere informazioni sulle risorse esistenti nel territorio specie attraverso i siti web, pur esistenti ma carenti di una opportuna tecnica comunicativa.**
- **La scarsa presenza durante gli eventi più importanti celebrati sul territorio di attività volte alla valorizzazione delle risorse culturali come gli strumenti musicali e le tradizioni popolari legate al canto e al ballo**

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l’immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo. Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi. Ma la situazione attuale si presenta alquanto imperfetta da questo punto di vista tanto da rappresentare addirittura un minaccioso “freno” per lo sviluppo economico e culturale del territorio.

E’ facile rilevare come sia difficile essere condotti alla conoscenza delle risorse culturali di un luogo se esso non venga presentato nel giusto modo: è questo il nostro caso. Nel territorio coinvolto dal progetto i siti web sia delle istituzioni e sia delle associazioni che qui operano, non riescono a dare l’idea della cultura del popolo soprattutto continuano a presentare i singoli beni culturali come entità a sé, ancora peggio se si va alla ricerca di eventi specifici la comunicazione difetta di visione d’insieme e si limita a

riportare poche e scarse notizie sui vari palinsesti dando per scontato il valore culturali di cui essi vogliono dare testimonianza.

Il grafico che segue ci aiuterà a meglio comprendere l'attuale stato di facilità di conoscenza del tipo di risorse culturali materiali (strumenti musicali) ed immateriali (gruppi folk e canti popolari) nei singoli comuni sedi di progetto attraverso il supporto informatico, ossia attraverso la consultazione di siti web di enti ed associazioni locali.

Gli eventi rappresentano il veicolo principe per la divulgazione di messaggi culturalmente forti come è quello della salvaguardia delle risorse culturali.

Focalizzando in particolare l'argomento "manifestazioni folkloriche" dei centri coinvolti dal progetto, ad oggi, non si registra particolare attenzione alla valorizzazione dei balli e dei canti tradizionali.

Infatti il grafico successivo ben rappresenta quanto dette testimonianze di bene culturale immateriale non abbiano una grande penetrazione all'interno dei palinsesti delle iniziative realizzate nei singoli comuni.

Le percentuali sono state calcolate sulla base dell'insieme delle manifestazioni a tema folklorico o naturalistico, quest'ultimo tema viene spesso trattato in seno alla rievocazione di attività agresti appartenenti alla storia del popolo sardo.

Destinatari del presente progetto

Dalla lettura del territorio appena illustrato su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si evince la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti i **giovani di servizio civile**: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza, destinatario** dell'intervento progettuale, un territorio che verrà studiato e ripresentato attraverso l'approfondimento sugli **Strumenti musicali** sardi e sulla gestualità del **ballo popolare** accompagnato dai **canti tipici** del luogo.

Si lavorerà inoltre per la valorizzazione di alcuni siti che racchiudono testimonianze specifiche come il **Polo Museale Villa Asquer** che accoglie la collezione completa degli strumenti musicali della tradizione Sarda; ma anche al dare maggiore visibilità a manifestazioni importanti che rappresentano appuntamenti internazionali volte alla valorizzazione dei balli folklorici. Un esempio è rappresentato manifestazione folklorica "**Ballus**" a Uta. Inoltre si approfondiranno le manifestazioni quali: **Brathallos Folk e Identidades Mask Festival a Fonni, i Carnevali quali "Carrasciali"** soprattutto nella Gallura; "**Segarri-bèttsa**" a Sant'Antioco; "**Segare e pezza**" o "**Segara pezza**" o "**Segarepezza**" nel Sarrabus e nel Campidano; "**Karra-bèttsa**" a Villaputzu; "**Giolzi**" a Bosa, nel Meilogu, e parte della Gallura; "**Colicoli**" a Tiana e in qualche paese della Barbagia; "**Maimone**" in alcune zone dell'Ogliastra. , **Sa Coja Antiga Cerexina (Matrimonio selargino a Selargius), i Natali (in varie località), la Festa di Sabnt'Antioco (a Sant'Antioco)**

Ma anche i **siti web** degli Enti pubblici e delle Associazioni locali saranno oggetto di interesse, laddove potranno raccogliere l'opportunità di inserire il lavoro informativo che i volontari riusciranno a concludere alla fine del loro anno di collaborazione con le Pro Loco.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà "leggibile" quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dalla **popolazione**, dagli **Enti** e da **tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti**, in particolare i **giovani**, grandi visitatori della **Rete**, e che avranno la possibilità di **assaggiare** il sapore delle proprie origini grazie a una campagna informativa debitamente progettata e messa a disposizione di tutti. Ulteriori beneficiari saranno gli **appassionati di manifestazioni tradizionali e musica popolare** che avranno la possibilità di poter veder realizzata una raccolta dedicata ai canti e alla musica popolare corredati di spartiti ad oggi non esistenti. Altri beneficiari saranno quelli che **coglieranno l'opportunità**

di avventurarsi a suonare alcuni degli strumenti tradizionali sardi anche attraverso un corso specifico che si provvederà a organizzare dalla sede capofila del progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I soci sono tutti volontari, gente comune, dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo, tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale, offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "*Patrimonio Artistico e Culturale*", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente, con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di un contesto a cui da decenni le genti di pro loco danno vita con il proprio "essere" e con la propria azione.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«*L'identità nazionale degli Italiani* –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- *si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.*

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Obiettivo progettuale

Sensibilizzazione dei residenti sul valore del patrimonio culturale materiale ed immateriale regionale attraverso la catalogazione digitale e la valorizzazione dei suoni (strumenti musicali tradizionali), delle voci (cori e canti popolari) e della rievocazione delle attività (balli popolari) del popolo sardo.

L'obiettivo ultimo del progetto **"UN'ISOLA IN FESTA:UN PATRIMONIO DA SVELARE"** è un vero e proprio "contenitore" le cui caratteristiche sono rappresentate dalle risorse da potenziare e da rendere fruibili a tutti, beni da conoscere, catalogare e promuovere.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto intende sviluppare, seguendo le tracce delle diverse dominazioni che si sono susseguite nel corso dei secoli, la conoscenza di tradizioni millenarie nella cultura popolare che per i realizzatori del progetto assumeranno le vesti di strumenti musicali, neanche tanto semplici, quelle dei canti e dei balli popolari, generando nel contempo una traccia tangibile e sintetica, che farà da ostacolo al rischio della *"dimenticanza"* con un valore aggiunto costituito dalla ricostruzione *"pentagrammata"* delle melodie esistenti ad oggi non tracciate.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera area presa in esame.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, Pro loco di Oristano, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

In dodici mesi di attività non è possibile raggiungere il 100% di livello ottimale, come non sarà possibile che si riesca a esaurire la raccolta di quanto oggi ancora esiste sui suoni e canti sardi, ciò non

solo per il breve tempo a disposizione , ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile

- la condivisione e la collaborazione da parte dei proprietari di stabili nei quali sono conservati gli strumenti musicali tradizionali sardi, come ad esempio il **Polo Museale Villa Asquer** di Tuili, che conserva la collezione completa degli strumenti musicali della tradizione Sarda;
- il superamento dell'iter burocratico con il quale prima o poi i volontari dovranno "scontrarsi" per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio;
- la necessità di addivenire a patti con il sistema metrico musicale maggiormente diffuso per poter riuscire a tradurre in note l'espressione sonora ad oggi non vincolata ad una scrittura specifica.

I vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate, e , anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni prefisse dagli obiettivi specifici individuati. Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto nella migliore delle ipotesi prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 4-5%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi.

Gli indicatori:

Il grafico che segue indica l'incremento dell'evoluzione nella facilità di reperire informazioni sul tipo di risorse culturali materiali (strumenti musicali) ed immateriali (gruppi folk e canti popolari) nei singoli comuni sedi di progetto attraverso il supporto informatico, ossia attraverso la consultazione di siti web di enti ed associazioni locali.

CATALOGAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI E CULTURALI MATERIALI (strumenti musicali tradizionali sardi) e IMMATERIALI (feste popolari, balli e canti etnici)

Come già accennato, la catalogazione dei "beni culturali" presenti in un territorio è di primaria rilevanza per migliorare la tutela del patrimonio, sia al fine di preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, sia per una documentata conoscenza e fruibilità; conoscenza e fruibilità che, collegate ad una adeguata azione promozionale, concorrono alla crescita culturale- socio- economica del territorio di appartenenza. A questo lavoro di catalogazione e, pertanto di esatta visione dell'esistente, si collega un lavoro di valorizzazione attraverso un approfondimento e una valorizzazione attraverso la pubblicazione di apposite guide, depliant in forma cartacea , informatica e telematica.

Con il precedente progetto è stata già fatta un'attività del genere, con risultati più che soddisfacenti, dai quali si parte per continuare l'andamento crescente della risposta ad un'esigenza specifica: quella di riuscire ad avere un quadro quanto più esaustivo possibile completo delle risorse culturali destinarie del presente progetto.

I dati acquisiti sulla catalogazione, pubblicati sia attraverso l'elaborazione del progetto finale ma anche attraverso l'aggiornamento telematico dei siti internet, ci fanno capire il contributo indispensabile dei giovani volontari in servizio. Di seguito l'attuale situazione sull'esistenza di

materiale informativo non informatico e l'obiettivo a cui si tende con il lavoro previsto dal progetto di servizio civile.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi all'obiettivo individuato, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

- ✚ **Al terzo mese:** conduzione dello studio sul livello ed il tipo di materiale esistente sugli strumenti musicali sardi e sui canti e balli popolari sardi - ***Fine fase di Osservazione***
- ✚ **Al quarto mese:** creazione, di concerto con musicisti collaboratori esperti delle pro loco, di spartiti musicali che aiutino a non perdere le melodie tramandate oralmente di generazione in generazione;
- ✚ **Al quinto mese:** Pianificazione e realizzazione di un corso mirato alla costruzione e all'insegnamento dei vari strumenti musicali;
- ✚ **Al sesto mese** creazione di un contenitore informatico che riassume il lavoro di ricerca e creazione dei volontari sugli argomenti progettuali - ***Fine fase di analisi***
- ✚ **Al dodicesimo mese:** messa in rete nei siti informatici delle singole pro loco, dei comitati provinciali UNPLI, dei partner di progetto, del risultato finale del lavoro dei volontari di Servizio Civile, pubblicazione su supporto cartaceo e informatico dello stesso e relativa divulgazione attraverso una conferenza stampa organizzata dalla sede capofila di progetto
- ✚ Presenza costante del materiale informativo durante tutti gli eventi che hanno accolto la proposta delle pro loco in merito al coinvolgimento dei beni culturali oggetto del lavoro effettuato dalle stesse - ***Fine fase esperimento***

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- ✚ Il rafforzamento dell'identità culturale riconosciuta dai residenti e riconoscibile da parte degli appassionati di culture locali;
- ✚ Il consolidamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale da parte dei giovani;
- ✚ L'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "UN'ISOLA IN FESTA:UN PATRIMONIO DA SVELARE" tenderà di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali sardi, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di "dimenticanza" a causa di disattenzioni o perdita di identità culturale.

L'azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle

sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), ai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio etnoantropologico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

Sensibilizzazione dei residenti sul valore del patrimonio culturale materiale ed immateriale regionale attraverso la conoscenza dei suoni (strumenti musicali tradizionali), delle voci (cori e canti popolari) e della rievocazione delle attività (balli popolari) del popolo sardo.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- 1) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni culturali presenti sul territorio;
- 2) il lavoro di catalogazione digitale dei beni materiali e immateriali;
- 3) l'attività di valorizzazione e promozione culturale.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio. Il presente progetto intende focalizzare le azioni attraverso un approfondimento sugli strumenti musicali sardi, sui canti e sui balli tradizionali di cui è stato trattato al punto 6).

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di arte sacra, sia interni che esterni alle pro loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione di laboratori Didattici – Educativi da rivolgere alle scuole e ai cittadini;
- Realizzazione di una pagina web sull'approfondimento progettuale che sarà inserita in tutti i siti web delle pro loco sedi di progetto, di quelli dell'UNPLI territoriale e di quelli dei Partner di progetto.
- Creazione degli spartiti delle melodie tramandate di generazione in generazione, ad oggi inesistenti, e divulgate attraverso i canti popolari e gli accompagnamenti alle esibizioni dei gruppi folklorici esistenti nel territorio.

	Attività	Periodo	Risorse	Feed back
Conoscenza del patrimonio culturale materiale ed immateriale				
1	Studio sul tipo di materiale esistente sugli strumenti musicali sardi e sui canti e balli popolari sardi.	Primi tre mesi	UMANE: esperti messi a disposizione dall'Università di Cagliari Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche, Musei – Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti	Report finale
2	Creazione, di concerto con musicisti collaboratori esperti delle pro loco, di spartiti musicali che aiutino a non perdere le melodie tramandate oralmente di generazione in generazione	Quarto mese	UMANE: esperti musicisti soci Pro Loco e di associazioni di musica popolare (L) (TA) – Tecnici sala di incisione messi a disposizione dal partner S'Alvure di Massimo Pulisci (L) STRUMENTALI: Computer – Software specifici, strumenti musicali sardi, sala di incisione	Raccolta spartiti e registrazione su CD
3	Pianificazione e realizzazione di un corso mirato alla costruzione e all'insegnamento dei vari strumenti musicali	Quinto mese	UMANE: Esperti musicisti soci Pro Loco e di associazioni di musica popolare (L) , Artigiani costruttori di strumenti musicali tradizionali (L) STRUMENTALI: sedi dedicate allo studio ed alla costruzione degli strumenti musicali, materiale per costruire gli strumenti musicali, auto per raccolta materiale, materiale vario di cancelleria	Servizio fotografico e registrazione lezioni – Raccolta degli strumenti realizzati che saranno presentati nella conferenza stampa di fine progetto e poi donati ai realizzatori
4	Creazione di un contenitore informatico che riassume il lavoro di ricerca e creazione dei volontari sugli argomenti progettuali	Sesto mese	UMANE: Esperti messi a disposizione dall'Università di Cagliari Partner (L) (TA) - Esperti di comunicazione (S) – Esperto informatico (PA) STRUMENTALI: Computer , materiale fotografico e video	Format unico da inserire sulle piattaforme dei siti web dei soggetti coinvolti nel progetto e dei relativi partner
5	Messa in rete nei siti informatici delle singole pro loco, dei comitati provinciali UNPLI, dei partner di progetto, del risultato finale del	Ottavo Mese	UMANE: Responsabili delle singole sedi pro loco - Esperto informatico (PA) STRUMENTALI:	Pubblicazione materiale informativo su tutti i siti Web

	lavoro dei volontari di Servizio Civile,		Computer - Software specifici	dei soggetti coinvolti dal progetto
6	Pubblicazione su supporto cartaceo e informatico dello stesso e relativa divulgazione attraverso una conferenza stampa organizzata dalla sede capofila di progetto	Undicesimo Mese	UMANE: Esperti musicisti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) Esperti di comunicazione messi a disposizione dal partner S'Alvure di Massimo Pulisci (L) STRUMENTALI: video proiettore – sala conferenze – aule scolastiche per laboratori	Presentazione Pubblicazione
7	Presenza costante del materiale informativo durante tutti gli eventi che hanno accolto la proposta delle pro loco in merito al coinvolgimento dei beni culturali oggetto del lavoro effettuato dalle stesse	Dodicesimo Mese	UMANE: OLP (L) - Volontari (L) – Presidenti por loco sedi di progetto (L) – Artisti portatori delle testimonianze di musica popolare STRUMENTALI: video proiettore – computer – depliant e materiale informativo di diversa natura – materiale per allestimento punto informativo (tavolo, sedie, gazebo)	Pubblicazioni, video e attrezzatura per esposizione

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt seguente afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente

continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

DIRETTRICI/ OBIETTIVI	FASE	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Accoglienza in Pro Loco	1	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	X												
DIRETTRICE 1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali	2	Il responsabile dell'Unpli regionale SC che opera presso la sede ufficiale di Tuili, unitamente agli OLP inseriti nel progetto ed esperti messi a disposizione dai Partner individuati e ai volontari, coordinano e pianificano le attività di ricerca sul territorio Lavoro di Studio sul livello ed il tipo di materiale esistente sul pane sardo e sui riti popolari presso strutture culturali, laboratori artigiani e presso gli anziani		X											
DIRETTRICE 1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali	3	Ricerca storica e documentaristica per la riscoperta delle antiche fasi di preparazione del pane a partire dalla preparazione del terreno fino alla raccolta del raccolto e la trasformazione del prodotto e visite guidate presso i pastifici tradizionali, i musei e incontri formativi con i panificatori			X										
DIRETTRICE 1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali	4	Partendo dal report dei dati raccolti si procederà alla pianificazione di corsi di panificazione tradizionale				X									
DIRETTRICE 1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali e immateriali.	5	Realizzazione del laboratorio artigianale volto alla conoscenza delle tecniche di identificazione dei vari tipi di farina, delle tecniche di lavorazione e di cottura del pane					X	X	X						
DIRETTRICE 2- Valorizzazione e promozione culturale.	6	Visite guidate e redazione depliant, elaborazione dati relativi ai fruitori delle azioni precedenti.									X				
DIRETTRICE 2- Valorizzazione e promozione culturale.	7	Attività corsistica Organizzazione di stand e mostre itineranti legate alla lavorazione dei pani tradizionali nei vari appuntamenti della rassegna regionale "Nel Nome del Pane" con particolare riferimento ai pani devozionali										X	X		
DIRETTRICE 2- Valorizzazione e promozione culturale.	8	Produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate e inserimento di quanto raccolto nei contenuti dell'evento "Custodi del lievito madre" iniziativa dell'UNPLI Sardegna che ha come scopo principale la riscoperta del lievito madre, e far diventare le pro loco e i suoi custodi; ricerca sul campo per scoprire la datazione dei vari lieviti con la relativa documentazione dei vari passaggi del "dono"												X	
DIRETTRICE 3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio	9	Messa in rete nei siti informatici delle singole pro loco, dei comitati provinciali UNPLI, dei partner di progetto, del risultato finale del lavoro dei volontari di Servizio Civile												X	X
DIRETTRICE 3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio	10	Pubblicazione su supporto cartaceo e informatico dello stesso e relativa divulgazione attraverso una conferenza stampa organizzata dalla sede capofila di progetto												X	X
DIRETTRICE 3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio	11	Presenza costante del materiale informativo durante tutti gli eventi che hanno accolto la proposta delle pro loco in merito al coinvolgimento dei beni culturali oggetto del lavoro effettuato dalle stesse												X	X
DIRETTRICE 3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio	12	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili. Sulla scorta delle informazioni raccolte (vedi fasi), realizzazione di un opuscolo (in formato cartaceo e/o informatico) da distribuire enti pubblici e privati, associazioni del territorio comunale.												X	X
DIRETTRICE 3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio	13	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili. Aggiornamento del Sito Internet della Pro Loco e del Comitato Regionale, a seguito delle iniziative progettuali intraprese.												X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- Amministratori locali Sindaci e assessori che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela delle risorse culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto "UN'ISOLA IN FESTA:UN PATRIMONIO DA SVELARE", si propone di raggiungere gli obiettivi individuati, i livelli di "miglioramento" riportati nei due grafici al box 7.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla

realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	5%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	10%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	10%
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>	10%
5	<p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, <p>Incontri periodici con oip, rlea, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto.</p>	40%
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella</p>	10%

	specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 15
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 15
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie sono richiesti i seguenti obblighi:
- rispetto **delle norme sulla privacy**
 - la disponibilità:
 - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
 - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
 - operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco "Siccaderba" di Arzana	Arzana (OG)	Via Garibaldi, 6	7920	1	Sestu Raffaele	24/8/50	SSTRFL50M24A454U
2	Pro loco Elmas	Elmas (CA)	Via Don Palmas, 5	14144	1	Bianchi Nicola	20/02/84	BNCNCL84B20B354R
3	Pro loco Fonni	Fonni (NU)	Via Zunnui, 1	12410 2	1	Cugusi Grazia Maria	23/01/76	CGSGZM76A63F979Z
4	Pro loco Guspini	Guspini (VS)	Via San Nicolò, 17	12410 7	1	Viridis Angelo	27/06/63	VRDNGL63H27E270O
5	Pro loco Iglesias	Iglesias (CI)	Via Crispi, 13	12410 6	1	Melis Maria Rita	30/06/50	MLSMRT50H70I734Z
6	Pro loco Oristano	Oristano (OR)	Via Ciudadella de Menorca, 14	39855	1	Canu Ilaria	07/05/86	CNALRI86E47G113L
7	Pro Loco di Ossi	Ossi (SS)	Via Roma, 48	891	1	Sechi Sebastiano	03/02/54	SCHSST54B03G178G
8	Pro loco Perdasdefogu	Perdasdefogu (OG)	Via Grazia Deledda snc	98165	1	Lai Giuliana	02/10/48	LAIGLN48R42G445I
9	Pro Loco Pula	Pula (CA)	Piazza del popolo,55	38798	1	Cossu Francesco	19/08/68	CSSFNC68M19B354R
10	Pro Loco Santadi	Santadi (CA)	Via Vittorio Veneto,2	38875	1	Loi Marco	26/06/72	LOIMRC72H26D742L
11	Pro loco Sedilo	Sedilo (OR)	Via Carlo Alberto, 7	12410 5	1	Carta Pietro	03/04/49	CRTPTR49D13I564V
12	Pro loco Tertenia	Tertenia (OG)	Via Doria, 10	38883	1	Piroddi Luana	22/07/85	PRDLNU85L62E441E
13	Pro loco Tuili	Tuili (VS)	Via Amsicora, 3	38888	1	Cera Matteo	17/12/78	CREMTT78T17B354Z
14	Pro Loco Uta	Uta (CA)	Via S. Leone, 21	14146	1	Massa Romano	07/09/65	MSSRMN65P07L521G
15	Pro Loco Golfo Aranci	Golfo Aranci		12409 2	1	Forroia Valentina	21/02/198 0	FRRVNT80B61L093V

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato. Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso “informativo” che prevede due attività:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/T del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per

intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	1
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2016 e pubblicazione bando di selezione (maggio 2017)	comunicati stampa e cartella stampa	1
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2016 a conclusione anno scolastico 2017-2018	brochure, opuscoli e newsletter	12
Informazioni on line sul sito ufficiale	Università e partner profit e no profit	da approvazione progetti 2016	Link di collegamento al sito ufficiale dell'Unpli Regionale	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Fine Servizio Civile 2017/2018	comunicati stampa e cartella stampa	2
			Totale ore impegnate	24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, **La Pro Loco di Oristano**, quale sede regionale del Servizio Civile Sardegna, *Ente Capofila*, e quelle di: **Elmas, Pula, Uta, Selargius, Santadi, Tuili** e il comune di **Ossi**, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€3.000	€1.000	€4.000 □

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 8	€4.000	€32.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partner Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. In particolare essi saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

- a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**
- b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

Le risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, sala di incisione, aule per incontri formativi, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI

- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' AGLI STUDI DI CAGLIARI

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA' AGLI STUDI DI CAGLIARI

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- STRUTTURA CONVENZIONATA: ISTITUZIONE EDUCATIVA "UNIVERSITA' AGLI STUDI DI CAGLIARI

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e

del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari prevede il rispetto delle Linee Guida indicate dalla cir. 4 Aprile 2006 richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 21346/II.5

Avrà una durata di 42 ore, distribuite in :

- **ORDINARIE** n. 30 ore
- **AGGIUNTIVE** n. 12 ore

Tale formazione sarà erogata con l'utilizzo di diverse metodologie così previste:

Lezioni frontali

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, a seconda delle necessità su una o più classi, monitorati da appositi tutor. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario.

ORE FORMAZIONE ORDINARIE

Per tutti i percorsi non saranno superate le 25 unità per aula/gruppo ed i programmi saranno adattati con la previsione di percorsi frontali pari al 50% (15 ore) delle 30 ore previste per la realizzazione dei moduli formativi con particolare attenzione verso l'approfondimento delle tematiche indicate dai moduli 3) 4) e 8) dell'Allegato alle linee guida dell'Ufficio.

Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 20% delle ore di formazione (6 ore); mentre il restante 30 % (9 ore) sarà utilizzato per la formazione a Distanza

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, teso a trasferire contenuti prettamente teorici;
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, con lo scopo di rinforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali con rimborsi spese ai volontari e agli OLP, mirati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche all'uopo utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee, più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

ORE FORMAZIONE AGGIUNTIVE

Sarà utilizzata la stessa metodologia delle ore ordinarie ma si prevede l'approfondimento di tematiche legate ai moduli 7, 9, 10 e 11 dell'Allegato alle Linee Guida per la formazione indicate dall'Ufficio, in modo da rendere il volontario più sensibile al territorio di appartenenza e alle peculiarità dell'Ente che lo accoglie; per i percorsi non saranno superate le 25 unità per aula/gruppo ed i programmi saranno adattati con la previsione di percorsi frontali pari al 50% (6 ore) delle 12 ore previste.

Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 20% delle ore di formazione (2h e 30 mt); mentre il restante 30 % (3h e 30 mt) sarà utilizzato per la formazione a Distanza

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
- introduzione alla formazione generale
- motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile
- il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.1 Dall'obiezione di coscienza al SCN

- Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
- le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
- i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.2 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

- Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.
- Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.3 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

- Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

In questa attività straordinaria di formazione, come detto si provvederà all'approfondimento delle tematiche più attinenti al mondo associativo UNPLI e Pro Loco, oltre agli aspetti progettuali, in particolare si arricchiranno le aree 7,9,10 e 11 previste dalla circolare 4 Luglio:

- 1) Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato,
- 2) Diritti e doveri del volontario nel Servizio Civile,
- 3) Presentazione dell'ente- storia, organizzazione, obiettivi,
- 4) Progetti UNPLI e progettazione –metodi, obiettivi, verifica risultati,
- 5) Counselling a distanza attraverso E-mail e forum (con approfondimento degli argomenti trattati con esperti e Dirigenti nazionali).

Particolare attenzione sarà posta a argomenti quali:

- Il Volontario "protagonista" – esperienze di Servizio Civile raccontate da giovani che stanno completando il servizio o che l'hanno completato negli anni addietro.
- La cultura del Turismo e il Turismo culturale tra le Pro Loco;
- Cultura locale e bene culturale ;
- Territorio e cultura della protezione del bene culturale;
- Analisi e progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con Enti pubblici, privati e altre forme associative;
- Consultazione on line di siti di piccole realtà comunali, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, vale a dire le **Pro Loco di: IGLESIAS, SANT'ANTIOCO, SANTADI, ELMAS, PULA, UTA, GUSPINI,**

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli OLP e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

In particolare i formatori "regionali" sono selezionati in rapporto a motivazioni, disponibilità, competenze, conoscenze e titoli di studio di grande rilievo. Essi sono risorse straordinarie per fornire non solo una puntuale copertura formativa a tutte le attività previste ma anche e soprattutto garantire una omogenea e completa formazione in grado di "emozionare" e "incuriosire" il giovane volontario legandolo anche al "sistema" associazionismo e volontariato in generale.

Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OLP che è anche in diverse sedi anche "formatore" per la formazione specifica e copre parte della stessa, specie sulla strutturazione dell'Ente.

In ogni caso egli è comunque un "primo formatore" ed avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati anche da esperti messi a disposizione dai Partners e sarà utilizzata anche la competenza e la conoscenza di rappresentanti delle Istituzioni (locali, provinciali e regionali).

Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Per quanto riguarda il periodo, non vi è una programmazione predeterminata in quanto, a parte quei momenti formativi che curerà l'OLP nell'arco dei dodici mesi progettuali, per la restante formazione, poiché si terrà su base provinciale, sarà stabilita sulla base dello stato del progetto, della disponibilità delle sedi prescelte e dei Formatori individuati.

In ogni caso gli argomenti dovranno seguire la scansione mensile prevista nel diagramma cronologico riportato nel box 40.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1)

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori

con competenze gestionali in Pro Loco :

1)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“UN'ISOLA IN FESTA:UN PATRIMONIO DA SVELARE”**.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento” esperti ;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;

- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l’associazione***.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività. Tali attività saranno curate dagli Olp e dalla formatrice Cossu, Canu)	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office saranno curate dagli Olp e dalla formatrice (Cossu, Canu, Cera)	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio, a cura del formatore (Corbeddu, Cherchi)	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione, saranno trattati dal formatore (Corbeddu, Cera)	5
5	Storiografia; fonti archivistiche; bibliografia e biblioteconomia; museografia e museologia sarà curata dagli Olp e dal formatore Massa, Cera	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp, da formatori delle pro loco come Romano Massa e Matteo Cera Cherchi Elena , sarà ulteriormente seguita dagli esperti messi a disposizione dall' Università agli Studi di Cagliari .	5

7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila (Melis, Canu, Cossu, Piroddi)	6
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna sarà curato dalla formatrice (Canu, Cossu, Loi)	6
9	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica (Cera, Cossu, Canu)	4
RS	<p>RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3 (Cossu)</p>	3

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL (Melis, Cossu)	5
11	Elementi di comunicazione (incontri provinciali o d'area): produzione di format per la comunicazione via su sito internet (Canu, Loi)	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti, (Canu)	7
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno curate dagli OLP (Matteo Cera, Massa Romano, Marco Loi)	4
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto. (Francesco Cossu, Matteo Cera)	5

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella